

A Luino pronti sei letti dell'ospedale di comunità. A Tradate, Laveno e Arcisate opera l'infermiere di famiglia

Pubblicato: Giovedì 24 Marzo 2022



Sei posti letto pronti per accogliere i primi pazienti. L'Asst Sette Laghi ha ormai definito i primi letti del **nuovo ospedale di comunità**. Sono nel presidio di **Luino**, **provvisoriamente collocati di fianco al reparto di medicina** con cui avranno un legame in termini di personale assistenziale. Per l'avvio concreto si attende solo **«la definizione precisa delle modalità di attivazione»**. Il **direttore socio sanitario Ivan Mazzoleni** ha completato, dunque, il lavoro preparatorio per l'applicazione concreta di una delle novità introdotte dalla Riforma della sanità approvata a fine novembre. «Si tratta di letti con una collocazione provvisoria in attesa che vengano ultimati i lavori di ristrutturazione del quinto piano. **A fine anno, quindi, tutti e 20 i posti previsti per questo ospedale di comunità potranno essere aperti**».

OSPEDALI DI COMUNITA' PER CURE A MINORE INTENSITA'

Nei piani di applicazione della riforma sanitaria da parte dell'azienda ospedaliera varesina, i letti che serviranno a **offrire cure di minor intensità ai pazienti in uscita dagli ospedali per acuti** si troveranno al Confalonieri (il cantiere si concluderà a dicembre 2022 per una spesa di 2,4 milioni di euro) **ma anche nella struttura (padiglione di medicina) di Cuasso**, che sarà ristrutturata con un investimento di 3 milioni e 685.193 euro **a metà 2024**.

La caratteristica di questi letti è **l'assistenza di tipo infermieristico con una presenza giornaliera di**

un medico per 4 ore. Saranno coinvolti i medici di medicina generale, chiamati a garantire turni di copertura.

IL COINVOLGIMENTO DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE

Attualmente, la questione aperta riguarda proprio la medicina territoriale e, nel territorio gestito dalla Sette Laghi, la disponibilità a raggiungere **presidi considerati molto periferici**. Il dottor Mazzoleni, però, non vede ostacoli: « Il coinvolgimento della medicina territoriale sarà definito e normato nel **Decreto Ministeriale 71** di cui si parla molto. Come azienda, abbiamo voluto identificare dei presidi dove la possibilità di costruire questi percorsi era maggiore e la richiesta più elevata. Nella rivisitazione della rete di cure intermedie con i letti di transizione, entreranno anche **i subacuti, attualmente afferenti ad altri ambiti, e i letti di riabilitazione**. Ci son territori che hanno offerte maggiori e territori più scoperti: **il nostro obiettivo è stato quello di rendere più omogenea l'offerta**. Poi, ricordiamo, la legge prevede un ospedale di comunità ogni 150.000 abitanti: **c'è dunque spazio per un terzo polo**. Noi ci siamo concentrati sull'esistente per garantire tempi brevi di attuazione».



L'INFERMIERE DI FAMIGLIA OPERATIVO A TRADATE, LAVENO E ARCISATE

E se per l'ospedale di comunità non c'è ancora luce verde, **sta progressivamente prendendo forma la casa della comunità**. Il primo servizio attivato è quello dell'**Infermiere di famiglia**: dopo le **prime uscite sperimentali a Tradate**, il servizio è stato esteso anche **ai distretti di Laveno e di Arcisate**.

I numeri sono ancora contenuti ma significativi: **a Tradate sono 96 i pazienti in carico e 92 gli accessi domiciliari effettuati** a cui si aggiungono ulteriori 83 accessi per persone che erano già cura per il follow up. **A Laveno sono stati presi in carico 36 pazienti e 21 sono stati gli accessi domiciliari** (a cui aggiungere 8 follow up). **Ad Arcisate l'attività riguarda 5 persone e gli accessi domiciliari sono stati 3** (oltre a 2 per follow up). L'offerta sta lentamente prendendo piede: Tradate ha registrato 179 primi contatti telefonici e 367 chiamate a persone in carico, a Laveno i primi contatti sono stati 53

mentre quelli di monitoraggio 54, ad Arcisate, infine, le prime chiamate sono state 45 mentre 32 quelle di controllo.

PRESENZA DI PERSONALE MEDICO E INFERMIERISTICO MA ANCHE DI MACCHINARI

Il modello della casa della comunità che la Sette Laghi sta costruendo vede, al momento, il coinvolgimento soprattutto di medici e personale assistenziale dipendente. Ci sono servizi di specialista ambulatoriale come la pneumologia, la cardiologia, la dialettologia, la nefrologia e le cure palliative, ma anche macchinari tecnologici di base per fare gli approfondimenti più ricorrenti come l'ecografia vascolare o l'emogasanalisi. «La condivisione con i professionisti rende completa la filiera della presa in carico anche sul territorio – assicura il **direttore generale Gianni Bonelli** – Ci sono finanziamenti sulla sanità digitale che miglioreranno sia il lavoro del personale sia la presa in carico del paziente. La strada ancora lunga ma **è in corso un cambiamento edilizio e tecnologico profondo del volto di questa azienda che si concluderà tra tre anni**».

Nella stessa casa della salute si sommano, poi, i servizi che erano propri dei distretti come l'ADI e la protesica, il Cup e la scelta/revoca, le certificazioni medico legali e la presa in carico dei cronici, ma anche quelli dei consultori.

ALLA CASA DELLA COMUNITA' DI TRADATE ESISTE L'AREA DELLO SCOMPENSO CARDIACO

Tra le esperienze avviate c'è quella dello **scompenso cardiaco che il Direttore del Dipartimento cardiologico Battistina Castiglioni ha attivato a Tradate** e che ha visto, nel corso di 8 sedute, il coinvolgimento di **42 pazienti suddivisi in 16 fragili e 26 cronici**. Il servizio prevede un costante monitoraggio: in tre casi è stato il medico di medicina territoriale ad attivare la presa in carico in altri 5 è stato l'infermiere di famiglia che ha rilevato lo scompenso: «**È in atto un cambiamento culturale** – ha commentato la dottoressa Castiglioni – si porta il clinico fuori dall'ospedale ad agire direttamente nel territorio. Il lavoro è di equipe e prevede sempre considerazioni multidisciplinari per l'elaborazione di percorsi strutturati e mirati. L'impegno del medico evolverà di pari passo all'implementazione tecnologica con lo sviluppo della telemedicina. Quello su cui si deve lavorare è l'attivazione di piattaforme agevoli e trasversali per avere dati omogenei e condivisi tra tutti i professionisti coinvolti».

I FINANZIAMENTI PER LA LEGGE SANITARIA CI SONO

La trasformazione è avviata ma il cammino è ancora lungo e dovrà puntare su comunicazione e coinvolgimento di tutti gli attori.

«Oggi i finanziamenti per innovare ci sono – assicura **Emanuele Monti**, presidente della Commissione sanità e primo firmatario della legge di riforma di Regione Lombardia – non come la 23 che venne proposta a livello sperimentale ma poi non ottenne risorse. Oggi abbiamo una legge certa, approvata anche dal Consiglio dei Ministri che ci ha chiesto solo una decina di modifiche ponte a maggio».

[Alessandra Toni](#)

alessandra.toni@varesenews.it